

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Milano - Duomo - Processione e Pontificale della Domenica delle Palme.

MARTEDÌ 22 MARZO

Ore 21, Bollate (MI) - Visita pastorale - Cinema teatro «Splendor» (piazza S. Martino, 5) - Incontro con i fedeli del Decanato di Bollate.

GIOVEDÌ 24 MARZO

Ore 9.30, Milano - Duomo - S. Messa Crismale celebrata con il clero diocesano. Ore 17.30, Milano - Duomo - S. Messa «in Coena Domini» e rito della Lavanda dei piedi.

VENERDÌ 25 MARZO

Ore 8.15, Milano - Duomo - Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza.

Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione della Passione del Signore.

SABATO 26 MARZO

Ore 11.5, Milano - Duomo - Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza.

Ore 21, Milano - Duomo - Solenne Veglia Pasquale.

DOMENICA 27 MARZO

Ore 11, Milano - Duomo - Solenne Pontificale di Pasqua.

le opere di misericordia spirituali

Perdonare le offese è come salire alle stesse altezze di Dio

di PIERANTONIO TREMOLADA *

Al male che ferisce si risponde con l'ammonizione dei peccatori ma anche con il perdono delle offese. La quinta opera di misericordia richiama la terza. La prospettiva però cambia sensibilmente. Non si parla dei soggetti ma degli atti, non dei peccatori ma delle offese. I peccatori si ammoniscono, mentre le offese si perdonano. L'offesa non è mai generica, è sempre personale. Si dice: «Mi hai offeso!». Oppure: «Temo di averli offesi!». Ed ecco allora l'opera di misericordia: all'offesa subita si risponde col perdono. Perdonare è difficile! In qualche caso risulta impossibile e potrebbe anche

sembrare ingiusto. Quando veniamo offesi un fuoco di rabbia si accende in noi e sentiamo naturale rispondere allo stesso modo: insulto con insulto, ferita con ferita, «occhio per occhio e dente per dente». Diciamo che vogliamo giustizia, ma in realtà cerchiamo vendetta. Anche in questi casi, infatti, la vera giustizia - cioè il giusto modo di comportarsi secondo Dio - è la misericordia, una misericordia che non si vendica e non condanna ma che perdonando salva. Il

perdono è l'altro nome della misericordia. Non bisogna però confondersi. Perdonare non significa minimizzare il male ricevuto; dire: «Non è successo nulla». Significa al contrario riconoscere che ciò che è successo è grave, che siamo stati feriti, che avremmo una gran voglia di vendicarci, ma contemporaneamente invocare su di noi la potenza dell'amore di Cristo, capace di contenere tutto ciò e di suscitare in noi pensieri di bene. Significa, in altre parole, reggere l'urto del male

e riuscire a guardare ancora come nostro prossimo colui che si è comportato come nostro nemico (cf. Mt 5, 38-48). Il perdono rasenta l'impossibile poiché è frutto della conversione del cuore nella trasfigurazione dello Spirito. Riuscire a perdonare e condurre la propria capacità di decidere alla sua espressione più nobile, alle stesse altezze di Dio. Qui la misericordia raggiunge il vertice e diventa lievito di rinnovamento per l'intera società. Il perdono vince la sete di vendetta che viene dalla paura e dell'orgoglio; è figlio dell'umiltà. La sua misura, secondo l'insegnamento di Gesù, è quella del non avere misura (cf. Mt 18, 22).

* Vescovo ausiliare



L'incontro dell'Arcivescovo con i fedeli di martedì 22 preparato dai preti a livello decanale e da una équipe di laici «che hanno

il polso della situazione» precisa il decano don Maurizio Pessina. La particolarità di Baranzate, realtà segnata dalle migrazioni

Bollate guarda al futuro a partire dalla tradizione

di CRISTINA CONTI

Martedì 22 marzo il cardinale Angelo Scola terrà la visita pastorale al Decanato di Bollate. Alle ore 21, presso il cinema teatro «Splendor» (piazza S. Martino, 5), incontrerà i fedeli. Abbiamo chiesto al decano don Maurizio Pessina quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Come vi siete preparati per questo momento? «Abbiamo iniziato a trovarci tra noi preti dal mese di settembre e ne abbiamo parlato innanzitutto a livello decanale. Abbiamo preparato poi alcune schede per stimolare la riflessione dei Consigli pastorali ed elaborare il volto della nostra comunità, una sorta di fotografia su come vivono i fedeli delle nostre parrocchie, per delineare luci, ombre e prospettive. Una équipe di laici, formata da più di 25 persone (alcuni membri del Consiglio pastorale, altri responsabili o appartenenti alle Commissioni pastorali decanali) hanno preparato le domande da presentare all'Arcivescovo nel corso della serata: questi pensati da laici che hanno il polso della situazione del fedele comune».

Quali invece le attese? «Vorremmo che ci sia un dialogo sereno, bello, franco e ricco. Nelle intenzioni del Cardinale l'incontro è feriale, quotidiano e familiare. Lo desiderano anche tutti i fedeli. Siamo in termini di grazia e il terzo Decanato della Diocesi: 21 parrocchie, 7 Comuni, 4 Comunità pastorali. Da un punto di vista sociale la nostra è una realtà variegata e complessa. Le nostre parrocchie sono prevalentemente di antica tradizione, considerevoli sia per numero di fedeli sia per patrimonio di fede. Solo alcune sono più recenti, in Comuni di grandi dimensioni. Sentiamo la tensione tra tradizione e modernità. Oggi dobbiamo fare i conti con lo sviluppo post-moderno e la comunità cristiana, a partire dalla sua tradizione, guarda con fiducia al futuro ma ha bisogno di essere guidata verso nuove forme di evangelizzazione».

La crisi economica si è sentita molto sul vostro territorio? «Sì. Qui una volta c'erano grandi industrie, oggi sono rimaste solo piccole fabbriche. Basti pensare all'Alfa Romeo di Arese. Con la sua chiusura e quelle di altre



Panorama di Bollate con la chiesa sullo sfondo. Nel riquadro, don Maurizio Pessina

aziende tante persone hanno perso il lavoro. Molti sono riusciti a trovare un'occupazione a Milano, grazie alla ferrovia che attraversa il nostro territorio e facilita gli spostamenti. La comunità cristiana poi ha risposto bene. Prima è stato attivato il Fondo famiglia-lavoro, che poi è diventato un Fondo famiglia parrocchiale. Abbiamo avuto molte richieste e tante sono state soddisfatte grazie all'attività della Caritas, dei diversi gruppi di solidarietà e dei Centri di ascolto parrocchiali».

L'immigrazione è molto presente? «Le realtà più segnate a questo proposito sono le parrocchie di Baranzate, dove addirittura c'è una parrocchia con 70 etnie diverse. Nelle altre il fenomeno è presente solo in parte. Il nostro territorio non è nuovo alle migrazioni. Negli anni '60 e '70 ha visto arrivare persone italiane dalla zona del Polesine, dal Veneto e dal Sud. Oggi ci sono gli stranieri e la società è multiculturale, multietnica e multilinguistica».

proprio a Baranzate sono presenti molte iniziative per favorire l'integrazione».

Giovani: a che punto siamo? «Da noi ci sono grandi oratori, un vero e proprio volano per la vita della comunità parrocchiale anche adulta. Oggi, nonostante questo modello consolidato, la realtà giovanile trova difficoltà che sono ormai comuni ovunque, come la dispersione. Grazie alla forte tradizione delle nostre attività riusciamo comunque ad avere presenze, anche se con numeri risicati. Ci sono problemi poi con i giovani adulti, i quarantenni. Abbiamo difficoltà a raggiungerli con proposte mirate. Ma riusciamo a lavorare con i percorsi di iniziazione cristiana e con i nuovi cammini proposti dalla Diocesi e si riesce a coinvolgere di più le famiglie. In una nostra parrocchia è partita da un anno un'iniziativa missionaria che coinvolge una famiglia, che vive nella canonica di una chiesa sussidiaria e anima un quartiere a Bollate».

domande via e-mail

Diretta Twitter e speciale su Chiesa Tv

Prima e dopo la visita pastorale è possibile inviare domande e riflessioni all'Arcivescovo scrivendo a visitascola@diocesi.milano.it. La serata di Bollate sarà seguita in diretta Twitter attraverso l'hashtag #visitascola. Sulla visita pastorale Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) realizzerà uno «speciale» in onda martedì 29 alle 21 e mercoledì 30 marzo alle 18.30.



La parte alta del manifesto della Giornata

Per i missionari martiri celebrazioni sul territorio

Il 24 marzo 1980, mentre celebrava l'Eucarestia, venne ucciso monsignor Oscar Romero, Vescovo di San Salvador nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador. La celebrazione annuale di una Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 24 marzo, prende ispirazione da quell'evento sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita proclamando il primato di Cristo e annunciando il Vangelo fino alle estreme conseguenze, sia per ricordare il valore supremo della vita che è dono per tutti. Fare memoria dei martiri è acquisire una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza.

Quest'anno la memoria dei missionari martiri ricorre il Giovedì santo, per questo ogni comunità o Decanato potrà vivere e celebrare questo ricordo nel giorno che ritiene più opportuno. Questa coincidenza invita a leggere la vita di questi uomini e donne che hanno donato tutto se stessi «nel vivere la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del profeta Isaia: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su se stesso, e resti-

tuire a quanti ne sono stati privati» (Misericordiae Vultus). Gesù è il volto misericordioso del Padre. Nel suo volto, i volti di don Andrea Santoro, monsignor Oscar Romero, don Sandro Dorci, e di tanti altri, come tasselli di un mosaico compongono e svelano l'icona di un Padre ricco di misericordia che attraverso vite donate continua a enlargere misericordia di generazione in generazione. Il materiale di animazione della Giornata è disponibile sul sito www.chiesadimilano.it, che pubblica anche l'elenco dei missionari uccisi nel 2015.

Le veglie sono in prossimità della giornata di preghiera e digiuno del 24 marzo che però è Giovedì santo

Celebrazioni sul territorio si sono già svolte nei Decanati di Giambellino (Milano), Rho e Melegnano. Oggi sono in programma veglie di preghiera nei Decanati di Lissone (ore 21, parrocchia Ss. Gervasio e Protasio - via Milano, 19 - Macherio), San Donato Milanese (ore 17, parrocchia S. Donato - via Trento, 6 - San Donato Milanese), Cernusco sul Naviglio (ore 21, parrocchia Maria Regina - via Roma, 14 - Pioltello) e Paderno Duomo (ore 17, parrocchia di San Giorgio - via S. Ambrogio, 2 - Limbiate). Inoltre, giovedì 21 si terrà una veglia nel Decanato di Bollate (ore 21, parrocchia Ss. Alessandro e Martino - via Cesare Battisti, 1 - Cesate) e sabato 9 aprile nel Decanato Turro (ore 21, parrocchia Gesù a Nazareth - via Trasimeno, 53 - Milano).

Foto e video sul web, una nota per le parrocchie



Le parrocchie si interrogano circa la legittimità della prassi di pubblicare sui siti o social network parrocchiali le fotografie e i video dei ragazzi (soprattutto minorenni) relativi alle attività oratoriane. In merito a questa preoccupazione è intervenuta l'Avvocata della Curia con un comunicato pubblicato il 3 marzo sul portale della Diocesi, www.chiesadimilano.it. In sintesi, la pubblicazione di foto e video nelle pagine internet delle parrocchie è soggetto a precise disposizioni normative; in particolare il decreto legislativo numero 196/03, «Codice in materia di protezione dei dati personali». È, dunque, necessario acquisire - per ciascuna iniziativa o attività - il consenso informato sia per i minorenni (da chi ha la potestà genitoriale) che per i maggiorenni (anche la pubblicazione di foto e video di maggiorenni richiede l'acquisizione del loro consenso).

«Vista la delicatezza dell'argomento e l'ampia tutela che l'ordinamento giuridico rico-

nosce ai minori, occorre essere assai prudenti», raccomanda l'Avvocata, che quindi «suggerisce di evitare la pubblicazione di foto e video di minori sui siti utilizzati dalla parrocchia, in quanto l'eventuale dingeo esplicito o l'assenza del consenso in relazione a uno o più minorenni, impone alla parrocchia di verificare ciascuna foto e ciascun video al fine di oscurare il volto di questi ragazzi. Con riferimento, invece, ai social network, "intestati" alla parrocchia o all'oratorio o ai gruppi parrocchiali - si legge ancora nel comunicato -, considerato che le foto e i video possono essere condivisi da terzi, è quindi "viaggiare nel web" (con tutti gli evidenti rischi che ne conseguono), per saggi prudenza si deve comunque evitare la pubblicazione di foto o video». Sul sito diocesano sono riportati anche i moduli per l'acquisizione del consenso. Questi documenti dovranno essere allegati al modulo di adesione alle diverse attività e iniziative.

Pasqua a Villa Sacro Cuore

Oggi, Domenica delle Palme, presso Villa Sacro Cuore a Truggio, si tiene un ritiro per coloro che si preparano a ricevere il sacramento del matrimonio; è predicato da don Giuseppe Scattolini; inizia alle ore 16 e termina alle ore 22. È molto gradita in questi giorni anche la presenza, per un ritiro, della Chiesa cristiana cinese di Milano. Chi volesse vivere in raccoglimento il Triduo pasquale, si affretti a iscriversi in Villa Sacro Cuore (tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it); da Giovedì santo (ore 15) a Sabato santo (ore 16); la veglia si celebra senz'altro nella propria comunità parrocchiale. Anticipiamo due notizie di ap-

puntamenti abbastanza lontani che richiedono però una iscrizione. La «Settimana della Bibbia» per ragazzi e ragazze di quarta e quinta elementare, in Villa Sacro Cuore, dal 4 al 9 luglio (tel. 0362.919322); per i ragazzi e ragazze delle medie, dal 3 all'8 luglio, a Villa Grugana di Calco di Lecco; dal 9 al 13 luglio, per adolescenti (info: Emiliana, cell. 333.3004672). Vanzanze insieme, dal 7 al 28 agosto, per famiglie e anche persone singole; è un tempo di gioia vissuto insieme, anche pregando e riflettendo; sono invitate le famiglie e le persone che vogliono vivere alcuni giorni delle loro ferie in modo sereno, silenzioso, orante.

Don Luigi Bandera

il 7 aprile

Familiari del clero al santuario di Bevera

Familiari del clero della Diocesi di Milano, per celebrare con Maria Santissima, loro patrona, la festa dell'Annunziazione, terranno una giornata di ritiro presso il santuario di Bevera giovedì 7 aprile, dalle ore 10 alle 15.30. La meditazione sarà guidata da monsignor Pierantonio Tremolada, Vescovo ausiliare della Diocesi, che alle 11.30 presiederà la Santa Messa solenne, celebrata con i sacerdoti Assistenti di Zona. Seguirà il pranzo presso l'oratorio, poi uno scambio di riflessioni e la preghiera comunitaria. Prenotazioni da comunicare alle proprie responsabilità entro martedì 29 marzo (spesa prevista euro 23).